

= = = Il fermento del Nazismo in Germania = = =

PIO XI° non tollerò mai l'adulazione. Ripugnava troppo alla sua rettitudine di spirito. Da Papa sperimentò irresistibile il bisogno di portare come dovere impreteribile del supremo pastorale: Clama ne cesses. Vigile sentinella di Dio appena avvertiva un pericolo da qualunque parte venisse parlava forte, non cedendo ai potenti, agli idoli del secolo. Eccessività di totalitarismi in Italia e in Germania, indisciplinezza in Francia, persecuzione nei vari stati, disonestà di inumano razzismo, ogni errore fu affrontato con prontezza, vivacità e costanza. La Chiesa di Germania tuttavia continuava a dare magnifico esempio di fervore e di intrepidezza sotto la guida + dell'Episcopato. Intanto era uscita L'Enciclica - Mit brennender Sorge - Il Papa non esitò a stigmatizzare in vari suoi discorsi col nome di persecuzione.

Hitler per riserbo alla fermezza del Pontefice, in un suo discorso ai gerarchi nazisti, uscì con questa frase: Ora noi stiamo combattendo inemici esterni; al termine di questa battaglia combatteremo il nemico interno (alludendo così alla Chiesa Cattolica. Pertanto a Roma fervevano gli ultimi preparativi per ricevere Hitler in Italia, quale sua visita ufficiale dal giorno ~~TRE~~ ALL'OTTO MAGGIO + Questa come restituzione di quella che Mussolini gli aveva fatto a Monaco.

Il nazismo hitleriano che dall'avvento al potere, nonostante la conclusione del Concordato con la Chiesa Cattolica si proponeva di combatterla. Corse intanto una voce di una eventuale visita di Hitler al Papa, ma era ovvio che ciò fosse avvenuto se egli avesse fatto procedere un atto di cambiamento di rotta.....Ma invano. Il Papa, giunta che fu la data del precedente anno, come di protocollo andò a Castelgandolfo.

Il Pontefice parlando nell'udienza generale - il 4 maggio - raccomandò ai presenti vita cristiana, preghiera, affermando che tristi cose avvenivano fuori posto, fuori tempo. L'inalberare a ROMA proprio il giorno di santa Croce l'insegna di un'altra croce che non è la Croce di Cristo, parodiando il sacro simbolo e umiliandolo. L'Allusione dunque come era da attendersi trovò profonda eco in Roma, nell'Italia, nel mondo. C'era almeno uno che non si piegava - il vecchio PONTEFICE.

- - - - -

Mons. Ratti aveva anche tentato di prendere contatto col ministro degli esteri - Cicerin - e si riuscì finalmente inviare in Russia una missione con compiti caritativi e questa poté lavorare pure in condizioni difficilissime. Ma la persecuzione continuò assumendo forme di gravità inaudita, nel diabolico intento di sradicare il senso di Dio dall'anima popolare. - Le Chiese furono trasformate in musei, in teatri, in officine. I sacri Pastori imprigionati e alcuni dei quali barbaramente uccisi. Fu istituita perfino la lega dei senza Dio con ogni libertà di propaganda.

L'All'arme del Papa a fine di orientare l'opinione pubblica questo fu dato nell'allocuzione Concistoriale del 18 dicembre 1924 + specie ai governanti di tutto il mondo perchè non si lasciassero adescare coi loro paesi da si micidiale veleno. Importantissima l'Enciclica - Divini Redemptoris - del 14 marzo 1937 - intorno al comunismo ateo.

----- Nel Messico martoriato -----

Fu una vera epopea quella vissuta dal Cattolicesimo in questa nobile nazione fermamente credente, durante il Pontificato di PIO XI. I tentacoli della piovra - ateo comunista - avevano avvinto quel nobile paese nella morsa mortifera. Con l'Enciclica - Iniquis Afflitisque - il Papa levò la sua voce di protesta e conforto alla martoriata nazione. La persecuzione infatti era scesa all'infimo grado dell'abiezione inferendo contro la gerarchia e le istituzioni Cattoliche. I nomi dei famigerati - Calles - Rodriguez - Cardenas - rappresentarono la sintesi di quel rovescio contro Dio e la sua Chiesa. LE NUBI permetterono a poco a poco una schiarita; - purtroppo però le leggi non furono cambiate - tuttavia fu alleggerita l'interpretazione e temperata l'applicazione. Il Pontefice con una lettera rincuorò quel nobile popolo e segnò all'Azione Cattolica un programma pratico di ricostruzione.

---- Rivoluzione e persecuzione ----
- nella Spagna -

Nel 1937 scoppiò la rivolta in Spagna sotto la guida del Generale Franco. Nonostante gli aiuti di difesa inviati da diverse nazioni, Mussolini mandò notevoli forze di terra e di mare che contribuirono alla vittoria di Franco. Nella primavera del 1939 il Duce organizzò un colpo di mano sull'Albania e fece occupare anche quel territorio.

=====

Il 10 Febbraio 1939 moriva il Pontefice PIO XI? - Le sue ultime parole furono questa invocazione: Spiri in pace l'anima mia -- e tacque per sempre. In quella grigia mattinata di febbraio, la notizia della morte del Papa colse tutti di sorpresa, tanto la gigantesca figura di PIO XI° si era imposta all'universale considerazione. La sua voce era ancora risuonata nel messaggio natalizio. + Disse cose gravi - come padre che doverosamente ammoniva. Motivi di tali tristezze furono gli attacchi - all'Azione Cattolica, la ferita inferta al - Concordato - che toccava il santo matrimonio, l'apoteosi preparata in Roma ad una croce che era nemica della - Croce di Cristo - senza riguardo - almeno alle ven. sue canizie. PIO XI° moriva offrendo la sua vita per la pace e la prosperità di tutti i popoli.

Verso il tramonto di questo memorabile giorno, la Basilica di San Pietro, già preparata a ricevere PIO XI° nell'anniversario dell'incoronazione; accolse invece il mesto corteo che vi trasportava la sua spoglia esanime. A norma del cerimoniale, la veneranda Salma venne esposta nella Cappella del S.S. Sacramento.

Per tre giorni un grande afflusso di fedeli rese omaggio di estremo saluto al grande Papa.

Roma cantò ancora una volta il carme della sua fede immortale.

+ + - - - - - - - - - + +

136

L'opera del Pontefice - PIO XII° - nella II° guerra mondiale.

Eugenio Pacelli - Nato a Roma l'anno 1876 - Oriundo da nobile famiglia patrizia romana. Dopo una brillante carriera ecclesiastica fu creato Cardinale nel 1929 e da PIO XI° venne designato all'alta carica di - Segretario di Stato. - Dopo un susseguirsi di importanti missioni a lui affidate; alla morte del Pontefice PIO XI° + avvenuta il 10 febbraio 1939 - il Conclave elesse nuovo Papa il Cardinale Pacelli, il quale assunse il nome del precedente Pontefice: - Papa PIO XII° -

Ciò avvenne il memorabile giorno - 2 Marzo 1939 -

Le prime preoccupazioni di questo Papa andarono subito al conflitto che ormai si stava delineando sull'orizzonte europeo e che paventò nella sua prima allocuzione al mondo il giorno seguente la sua elezione - 3 Marzo - con la quale invitò i governanti e i popoli alla pace. Continuo fu il suo sforzo in tal senso fino allo scoppio delle ostilità, inviando delle note diplomatiche a tutti i paesi interessati, non desistendo - neppure dopo il conflitto come dimostrò la sua prima Enciclica - Summi Pontificatus - in data 20 Ottobre 1939 - contenente sapienti direttive per una pacificazione e convivenza fra i popoli. Fallita l'accorata esortazione, PIO XII° cercò di evitare la calamità della guerra in Italia, recandosi dal Sovrano Vittorio - Em. III° in visita solenne il 28 Dicembre 1939. Nel 1940 = Papa Pacelli inviò una lettera autografa a Mussolini facendo inutilmente appello al suo senso di responsabilità.

In seguito fece anche il tentativo di intavolare relazioni con la Germania, richieste dall' Episcopato Tedesco nella speranza che fossero mitigate le persecuzioni contro la Chiesa - Tedesca e Polacca.

Ma purtroppo il Papa incontrò l'opposizione del regime hitleriano. Qualsiasi conciliazione divenne impossibile dopo le condanne del Sant'Uffizio - contro i sistemi: Autanasia - Sterilizzazione coatta decisa dal nazismo.

=====

= = L'Italia della non belligeranza entrò a far parte
nel II° conflitto mondiale .

L'Italia nonostante la concordanza d'azione ideologica di governi dittatoriali, ne risentì di essere stata tenuta a parte da particolari avvenimenti; ma legata ormai al famoso carro- Hitleriano - questi due governi si impegnarono a soccorrere a vicenda, provocati o no, - in guerra - e così stabilirono fra loro il cosiddetto - patto d'acciaio. -

Prima che il terribile dramma della resa della Francia si compisse, il governo italiano si affrettò ad entrare in guerra.
- Il giorno = 10 GIUGNO 1940 -

Il 27 Settembre del medesimo anno fu stabilito a Berlino- il famoso - patto tripartito - per cui alla Germania e all'Italia si aggiunse anche il Giappone il quale mirava ancor lui ai suoi scopi particolari.

N.B. - Con particolari descrizioni, sebbene frammentarie, il cronista delinierà i fatti più salienti di una triste sfortunata vicenda, causata da un insulso ideale orgoglioso, ibrido di vanitosa grandezza sofisticata da subdole arti menzoniere inneggianti all'idolatria del razzismo, dittatura di soppressione al diritto sacrosanto della vita nella libertà, sancito nelle leggi del divino Creatore; Il sommo Iddio.

=====

Il Papa PIO XII° svolse grande opera di aiuti alle popolazioni colpite dal conflitto. Ai profughi, ai deportati, ai dispersi, sia utilizzando le risorse del Vaticano, sia soprattutto sollecitando le partecipazioni dei governi, delle organizzazioni internazionali religiose e laiche. La stessa - Città del Vaticano - divenne rifugio di perseguitati politici e razziali. Preoccupato per la sorte di Roma - PIO XII° - cercò fin dall'inizio del conflitto di ottenere dai belligeranti che la capitale italiana - fosse considerata città aperta e preservata dai bombardamenti; ma gli alleati a lungo incerti rifiutarono la proposta.

= = Il Cardinal Schuster nella tempesta = =

-PIO XI° - PIO XII° - Il Cardinal Schuster -Tre grandi personaggi che emersero per il loro fermo atteggiamento di fronte alla tracotanza dei belligeranti. Alla triplice parola d'ordine del Capo del Governo Italiano: Credere - Obbedire - Combattere - Le crepe però già andavano insidiando il patrio nostro suolo aprendo la via allo sfondamento. All'Arcivescovo Schuster Pastore della Diocesi Ambrosiana - In die bella - nei giorni tormentosi - della guerra - aprire una importante missione, grazie a DIO provvido, toccò a Lui.

Nella tempesta, l'integerrimo Pastore, ritto col solo appiglio - della sua fede e fedeltà alla - Cattedra di Pietro - con le sole forze della sua preghiera e carità, si dimostrò un gigante.

Milano nel 1933 + per tre giorni di seguito, ininterrottamente di giorno e di notte, nei suoi principali - Santuari Mariani - si celebrarono sante messe e comunioni generali per impetrare - dalla S.S. Vergine Immacolata la sua potente intercessione presso il suo divin Figlio Gesù. La Chiesa dunque aveva cominciato per tempo a pregare per la pace; o per meglio dire, non aveva mai cessato di insistere attraverso questo potente aiuto onde scongiurare il flagello della guerra.

Venne la prima guerra coloniale, e partirono in obbedienza i figli della nostra terra lombarda; il loro Vescovo li benedisse : e questi rimasero nel cuore del Padre.

-----+-----

Lo scopo di questa, era di poter dar campi di lavoro alla patria, di dilatare i campi della fede! Il Vescovo non sbottò.

Ma l'altra, temuta e non voluta, terribile guerra, fu scongiurata e deprecata invano. Alla fine del 1938 il pericolo incalzò. La Cattedra di S. Pietro in filiale solidarietà pure la Cattedra di Ambrogio, denunciarono con coraggio le ideologie statolatriche e la loro pratica politica. La guerra, come fosse tolta - l'ultima diga si scatenò ben presto dilagando ruinosamente.

Venne il primo Natale di guerra e, Milano godeva ancora di una certa tranquillità, ma i suoi figli già si trovavano lontano, alle armi. Il Cardinale Schuster inviò il suo messaggio Natalizio. In esso non si parlò di conquiste, di potenze, di imperi; si parlò invece di pace. + VENI DOMINE, VISITARE NOS IN PACE + Egli vide al di là il sereno, allorchè la guerra sarebbe cessata. La Chiesa allora porrà tutte le sue inesauribili energie spirituali per la futura ricostruzione.

Mentre la rivoluzione atea andava negando ogni valore assoluto; rimase solo la Chiesa Cattolica, custode e assertrice perpetua dei valori dello spirito, dei principi inconcussi della morale cristiana. Quanti in quel giorno intesero questo profetico parlare? Il Vescovo vedeva lontano, prevedeva per la grazia in Lui sempre immanente. La meta era davanti sicura e chiara; ma intanto la nube tempestosa era da valicare e, su quale navicella?... Alla luce di quale stella?...

Il Cardinale pose la sua Diocesi ai piedi della Divina Madre - la S.S. Vergine Maria - Regina della pace - Salvezza del popolo romano - Giuditta del popolo di Dio, e propose il libro d'oro - con le firme di coloro che si impegnarono alla recita quotidiana del - Santo Rosario - e lo pose ai piedi dell'Aurea Madonnina - del Duomo. Il Presule fece voto di un tempio al Cuore Immacolato di Maria. Le truppe italiane allora avanzavano a nuove conquiste, ma queste non entusiasmarono il Cardinale ne lo indussero a ricredersi.

In una sua allocuzione disse fra le altre cose: Ben so che molti mi attribuiscono a colpa di non voler parlare su argomenti bellissimi. - Se L'Arcivescovo tace è perchè durante la guerra parla il Signore, e noi povere creature non rimane che - adorare - meditare - apprendere.

Dopo la caduta della Francia, Hitler si era illuso che la guerra fosse finita non immaginando che l'Inghilterra avesse potuto condurla da sola. Violenti furono gli attacchi tedeschi inferti alla + Gran Bretagna + ma gli inglesi sostenuti dagli - Stati Uniti - non piegarono, e mentre l'Italia era impegnata contro la - Francia - dovette affrontare la grave situazione nemica in - Africa Settentrionale.- In aiuto però intervennero le agguerrite forze tedesche e dopo una alternativa di sconfitte e conquiste, infine tedeschi e italiani cacciarono gli inglesi dalla Cirenaica.

Questi gli eventi bellici in Africa.

Altre occupazioni : Al - Patto Tripartito aderirono la Bulgaria, la Romania, la Turchia. La Jugoslavia si era rifiutata di entrare nell'alleanza e si era schierata con l'Inghilterra, ma ciò valse solo 12 giorni di guerra. La Germania e l'Italia furono in tal grado di piegarla. Per ugual motivo l'Italia si assunse il compito di muovere guerra alla Grecia. La Turchia col suo esercito tenne fronte all'Italia; fu però sopraffatta quando intervennero le truppe tedesche.

La Russia aveva avvantaggiato dell'accordo concluso con la Germania nel 1939 avendo spinto le sue conquiste - oltre la Finlandia e in Polonia, nella Balcania. Di fronte a nuove velleità russe di conquiste la Germania hitleriana, il giorno 22 Giugno 1941, ruppe l'alleanza e dichiarò guerra alla Russia.

Soffermandoci pertanto su questa prassi guerrigliera di successi e insuccessi, il lettore logicamente potrebbe chiedersi fra se: Come si poté illudere, vagheggiare il popolo italiano con una simile guerra di ambizione? ... La risposta potrebbe essere data in questo senso: La guerra in atto (un bastimento.) La condizione del pilota e quella dei naviganti, identica. O tutti salvi,
o tutti affogati.

400

In Arcivescovado la carità aveva i suoi baluardi. Erano più di quarantamila le pratiche per avere notizie dei prigionieri di guerra attraverso il Vaticano. Immaginarsi come tali nuove erano apprese con viva commozione da tante povere madri, piangenti padri, desolate spose, per aver così potuto sapere che i loro cari erano ancora in vita. Tutta questa gente discendeva dallo scalone dell'Arcivescovado benedicendo l'opera materna della Chiesa.

Ma la guerra che pareva vittoriosa e lontana era ormai vicina, la nube tempestosa avvolse gli ambrosiani ed anche la Madonnina del Duomo: In abscondito tempestatis + nella nube della tempesta.

Nel febbraio del 1943 QUANDO LE NOSTRE CITTÀ avevano già provato i bombardamenti; il Pastore sentì l'ansia del gregge e non tacque di fronte ad un altro grave pericolo: La fame!...

In proposito si ricorda come egli dal pergamo della nostra Chiesa Parrocchiale durante una sua visita Pastorale pronunciò questa frase: Miserior super turba - La povera gente sente la fame... La fame materiale... Quando lo stomaco è vuoto, di qualunque colore esso sia - bianco o rosso - diventa anarchico. I flagelli non sono voluti da Dio e, neppure la Chiesa li vuole. Abbiate fiducia carissimi figli; Dio edificherà ancora una volta sulle rovine degli uomini. Intanto il Cardinale intensificava le sue visite Pastorali secondo il previsto, ammonendo i fedeli e facendoli pregare. Il giorno 7 agosto il Presule indicava una nuova crociata di preghiere in preparazione alla novena dell'Assunta. Egli con le mani levate al cielo sulla guglia del Duomo vide la sua Milano schiacciata sotto un pressoio enorme.

Fu proprio la metà agosto del 1943 che avvenne la distruzione razionale di Milano - il bombardamento a tappeto - sistematicamente preparato - il che fu l'espressione di una realtà violenta e brutale. Non fu risparmiata la cittadella di Dio. Le bombe scalfirono i fianchi dello stesso Duomo, incendiarono il tetto dell'Arcivescovado. La notte del 14 = 15 agosto l'Arcivescovo era in visita a Guazzate. Gli aerei destarono tutta la popolazione che se ne andò verso il Cimitero. L'Arcivescovo guardava dalla campagna con terrore il bombardamento della sua Metropoli che durò circa un'ora. Celebrò fra quel buon popolo la Santa Messa e tornò veloce alla sua Città, osservando le nuove rovine accatastate su quelle di ieri. -

All'arcivescovado il portone era chiuso, ne alcuno lo apriva. Il Presule temette di trovare tutti morti. No! Una bomba dirompente era caduta al centro dell'edificio, ai piedi della Madonna del cortile, e lì si era quietata. Tutti salvi. Il Generale Grassi che osservò le dimensioni della bomba restò meravigliato che tutto il palazzo non fosse crollato.

La Vergine S.S. lo aveva impedito...

Ma la notte successiva il bombardamento si ripeté. Anche l'Arcivescovado prese fuoco da trè lati. Il telefono non funzionava - non c'erano vigili. Dopo cinque ore d'incendio giunse sul luogo una pattuglia di guardie del fuoco, ma la città mancava interamente di acqua, quindi l'incendio durò parzialmente tre giorni. Canonici e personale si trasformarono in facchini, caricando libri, letti, tavolini. Ci fu anche qualche Canonico coi segretari e le suore che salirono sul tetto recando secchi d'acqua per spegnere il fuoco. Dall'alto si osservava con terrore tutta la città in fiamme. L'Arcivescovo pur lui passava secchi d'acqua a chi tentava di porre freno al fuoco che bruciava la sua casa. Quel volto esile illuminato dalle fiamme, deturpato dalla fatica dal dolore, dal fumo e, la sua vocina di risposta raccomandava: va - su - fa presto, ma stà attento!

(Stà attento) era la tenerezza di un padre verso un giovane sacerdote - umanissima in quell'ora si grave.

Non si poteva dormire in Arcivescovado, mancavano porte, finestre; lo dovè constatare anche il Cardinale - che per qualche sera si riuscì a convincerlo lasciare l'Episcopio, almeno la notte. E si univa anche lui alla fiumana dei poveri sfollati. In certe località precarie furono i Parroci stessi ad organizzare l'esodo serale, una vera processione Parrocchiale e, questa povera gente nella notte seguiva i bombardamenti della città. Gli aerei arrivavano a squadriglie per deporre su Milano il funereo carico. Erano paurosi sciacalli che vomitavano fuoco. Si udivano i colpi cupi e fitti delle dirompenti; quando poi tutto taceva c'era soltanto un rogo acceso.

I milanesi che cercavano il loro Arcivescovo lo trovavano con - cinta la porpora di un grembiule e le maniche lievemente rimboccate rovistare con altri le macerie della Curia rovinata.

- - - - -